Anno VIII N. 224 — Udine, Martedì Mercoledì 6-7 Ottobre 1886 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il conte di Robilant

E L'OCCUPAZIONE DI TRIPOLI

Il conte di Robilant, nuovo ministro degli esteri in Italia, attira oggidì l'attenzione di tutti. Rechiamo quindi più sotto alcune *notizie in proposito*. Qui poi osserviamo una contradizione fra le notizie di quest'oggi e quelle della scorsa settimana.

Secondo corrispondenze da Berlino da noi giorni sono citate, la Germania si era chiarita contraria all'occupazione di Tripoli. Secondo un dispaccio che riferiamo quest'oggi, il conte Robilant avrebbe invece nientemeno che il mandato di compiere la detta occupazione. Questo dispaccio è della *Gazzetta Piemontese* in data di Vienna 3 corr., e dice:

« Mi si assicura che i Gabinetti dell'Impero austriaco sono esattamente informati che l'Italia intenda occupare la Tripolitania.

« La Germania e l'Austria-Ungheria non opporrebbero alcuna difficoltà e lascierebbero fare.

« Il generale di Robilant sarebbe stato assunto a nuovo ministro degli esteri in Italia per dare esecuzione a questo disegno. »

La notizia è grave; ma messa insieme con altre già da noi riferite, non sarebbe improbabile.

Del resto il conte di Robilant, passando, nel suo ritorno a Vienna (per congedarsi da quella Corte imperiale) da Venezia, avrebbe avuto, secondo un giornale di quest'ultima città, un colloquio coll'on. Gabelli, nel quale congratulandosi questi dell'accettazione per parte del conte della nuova sua carica di ministro degli esteri, non ha potuto a meno di dirgli, che il conte inaugurava la nuova carriera con la *situazione assai brutta*.

— Oh! bella, sa, avrebbe soggiunto il conte, non la è *per nessuno*; ad ogni modo però, *se non fosse brutta, non avrei accettato!*

Il conte di Robilant è dunque preparato ad attraversare difficoltà e forsanco combattere per vincere. Per questo motivo egli sarebbe un *ministro* che dovrebbe andare a genio di coloro che vorrebbero nei ministri d'Italia risolutezza e vigoria; ma invece cominciano già a manifestarsi contro di lui sinistri presentimenti.

Aspettando di conoscere il conte di Robilant all'opera, oggi osserviamo che se veramente egli è incaricato, annuenti l'Austria e la Germania, di compiere l'occupazione di Tripoli, ciò sarebbe per distrarre gli sguardi degli italiani da Trieste e da Trento: ma per quanto tempo staranno cheti gl'irredentisti d'Italia? Probabilmente fino a che l'occupazione di Tripoli non sia un fatto; ma poi? ricomincieranno a manifestarsi le stesse aspirazioni, e la Germania e l'Austria dovranno preparare un altro boccone.

L'occupazione di Tripoli sarà inoltre un avvenimento facile come quello della Rumelia? In Rumelia la Turchia non aveva guarnigione: a Tripoli tiene invece guarnigione numerosa e l'aumenta. Il *Pungolo* accennando alla corrispondenza da Cagliari pubblicata giorni sono dalla *Gazzetta Piemontese* e riguardante l'occupazione di Tripoli (è quella da noi riferita nel numero 220), aggiunge che un dispaccio da Tripoli all'Agenzia Reuter annunzia come le truppe ottomane ed indigene lavorino attivamente alla fortificazione del porto, e si aggiunge anche essere arrivato in quel porto un trasporto turco con mille soldati: cosicchè la guarnigione di Tripoli è ora portata a 15,000 uomini.

L'avvenimento dell'occupazione si presenta dunque assai difficile; e se si tentasse, non sarebbe improbabile ch'esso accendesse in Oriente quello incendio che ora le potenze lavorano ad allontanare.

IL MINISTRO TAIANI

COINVOLTO NEL FURTO DEI DUE MILIONI

Da qualche tempo, prima sommessamente poscia con qualche arditezza, si voleva fare credere che l'onorevole Taiani, l'integro giureconsulto, l'integerrimo magistrato, il severo ministro, avesse avuta la tangente o quota benchè indirettamente nel furto famoso dei due milioni patito già dalla Banca Nazionale, e pel quale sta in carcere l'avvocato Lopez.

Per quanto riguarda il Taiani, ben naturale che egli non se ne sia dato per inteso. Se non che qualche suo amico ebbe a commoversene, e tanto da scrivere quanto appresso:

« Se ne dissero di bianche, di nere, di ogni sorta su questo disgustoso affare, sicchè ne sarà bene mettere le cose al loro posto.

« Dalle informazioni attinte da persone che possono conoscere la verità vera, piena, risulta in primo luogo che è assolutamente falso che il Lopez *abbia detto* al giudice istruttore di Ancona che il Taiani ebbe nella sua *difesa lire diecimila da lui*, che sarebbero state di compendio del furto *dei due milioni*. Vero invece che, dopo la prima condanna dei colpevoli del furto d'Ancona, furono sollevate dalla Difesa in Corte di Cassazione parecchie questioni di diritto, e per trattarle largamente, questa si associò il defunto avvocato Varè. Ma anche l'egregio giureconsulto credette di aver bisogno di un collega autorevole che lo coadiuvasse potentemente, come poteva farlo il Taiani, però ne lo pregò tanto da ottenere che egli intervenisse alla discussione.

« Taiani discorse nelle questioni di diritto sulle informazioni fornitegli dal Collegio della difesa, in modo splendido. Senonchè, avvertito dalla requisitoria del Pubblico Ministero che il fatto sul quale egli si era basato stava ben diverso dal reale, egli, chiamato l'incartamento del processo e presane conoscenza *seduta stante*, si alzò a dichiarare che, poichè false erano le basi che l'avevano tratto a motivare le sue considerazioni, non insisteva oltre.

« Il compenso per questa discussione fu *mandato all'onorevole Taiani dal defunto Varè*, e non superava il migliaio di lire. Il Taiani *dapprima volle schermirsi*, ma dietro le insistenze del collega fu costretto a accettarle.

« Devesi aggiungere anzi che, prima che si trattasse la causa nelle Assise, qualcuno della Difesa richiese l'on. Taiani affinchè si associasse loro, ma egli avrebbe risposto: essere uso di non accettare la difesa di alcuno, se non dopo averne conosciuto e studiato bene il processo. E il processo non gli fu mandato mai...

« Non sarà male poi ricordare come la questione di diritto svolta dal Taiani non già riguarda il Governatori, ma bensì uno degl'imputati di cui venne, poco di poi, proclamata l'innocenza.

« Questa la verità riguardo alla parte avuta dall'on. Taiani nella causa pei due milioni. »

Per parte nostra diremo, che data pure la verità tutta del surriferito asserto, la fama del giureconsulto, ne resta abbastanza menomata.

Già la calunnia lascia sempre dietro a se qualche cosa!

I Papi mediatori

La mediazione offerta al Santo Padre della Germania fa risovvenire un precedente che mostra come l'imperatore Guglielmo, benchè protestante, ha sempre professato un grande rispetto per la persona dei Sommi Pontefici.

Alludiamo alle lettere scambiate nel 1870 alla vigilia della guerra franco-prussiana, tra S. Santità Papa Pio IX e Guglielmo re di Prussia.

Le riproduciamo dai giornali dell'epoca:

« *Maestà*.

« Nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, vi sembrerà forse insolito di ricevere una lettera da me; ma vicario sulla terra del Dio di pace, io non posso fare a meno di offrirvi la mia mediazione. Mio desiderio è di veder sparire i preparativi di guerra e di impedire *i mali* che ne sono l'inevitabile conseguenza. La mia *mediazione* è *quella* di un sovrano che, nella sua qualità di Re, non può inspirare alcuna gelosia a motivo della esiguità del suo territorio, ma che però inspirerà fiducia per l'influenza morale e religiosa che egli personifica.

« Dio esaudisca i miei voti ed esaudisca pure quelli che io formo per la Maestà Vostra, alla quale io desidero di essere unito coi legami della medesima carità.

« Dal Vaticano, il 22 luglio 1870

« PIUS P.P. IX.

« P. S. Ho scritto egualmente a S. M. l'imperatore dei Francesi. »

***

« Berlino, il 30 luglio 1870.

« *Augustissimo Pontefice!*

« Non sono stato sorpreso sibbene profondamente commosso nel leggere le parole toccanti vergate dalla vostra mano per far intendere la voce del Dio di pace. E come non poteva il mio cuore ascoltare un appello così potente? Dio mi è testimonio che nè io nè il mio popolo abbiamo desiderato nè provocato la guerra. Obbedendo ai sacri doveri che Dio impone ai sovrani e alle nazioni, noi brandiamo la spada per difendere l'indipendenza e l'onore della patria; e saremo sempre pronti a deporla quando questi beni possano essere salvi. Se Vostra Santità potesse offrirmi, da parte di colui che sì inopinatamente ha dichiarato la guerra, la assicurazione di disposizioni sinceramente pacifiche e di guarentigie contro il rinnovarsi di un somigliante attentato alla pace e alla tranquillità dell'Europa, non sarò io certamente quello che rifiuterò di riceverla dalle mani venerabili di Vostra Santità, unito come sono con Essa dai legami della cristiana carità e d'una sincera amicizia.

« GUGLIELMO »

Protesta del clero Palermitano

AL MINISTRO GUARDASIGILLI

Il Can. Isidoro Carini, Sotto Archivista della Santa Sede, attualmente in Palermo, Monsignor Luigi Di Giovanni e il sacerdote Francesco Russo, quali rappresentanti il Comitato di S. Matteo per l'assistenza ai colerosi, si son presentati all'albergo della *Trinacria*, ove dimora la Eccellenza del Ministro Guardasigilli, Don Diego Taiani. Introdotti immediatamente alla presenza del Taiani, ed accolti da lui colla maggior gentilezza, dissero, che venivano, non solo per ringraziarlo dell'abnegazione mostrata col recarsi a Palermo in sì dolorosa contingenza, ma sì ancora, perchè egli accettasse una loro formale protesta, in nome di tutto il clero, contro le menzogne e le calunnie che si son volute spargere ad arte con telegrammi e giornali, per denigrarlo. Aggiunsero, che questo clero non mai era venuto meno al suo dovere, nell'epidemie del 37, del 54, del 66 e del 67, nè tampoco in questa; che sull'esempio del Cardinale Arcivescovo, aveva gareggiato di zelo e di sacrifizio; che il servizio religioso non era mai mancato nelle parrocchie; che sessanta sacerdoti se ne stavano sempre pronti nell'Oratorio di S. Matteo, alternandosi di giorno e di notte; che suore e religiosi han parte principale nelle Cucine Economiche e nella beneficenza; e che, del resto, i sacerdoti adempiono il loro dovere, modestamente, e senza far tanti chiassi. Sua Eccellenza ascoltò con soddisfazione; osservò che l'E.mo Cardinale Arcivescovo aveva subito prese le difese del clero; che egli stesso aveva potuto vedere i sacerdoti all'opera e nell'adempimento del proprio ministero e che, del resto, la verità si fa strada da sè e non bisogna attendere, nei giorni presenti, alle dicerie de' giornali.

IL MANIFESTO ELETTORALE DEL CENTRO

Il Centro ha pubblicato il suo manifesto elettorale per le elezioni al Landtag prussiano.

Esso mantiene i principii che ha propugnati fin qui. Domanda le *riforme economiche e finanziarie, l'imposta della Borsa*, la protezione dei mestieri e degli operai; lo sviluppo sano e normale della vita politica e costituzionale del regno. Il manifesto si pronunzia in seguito sul *Kulturkampf*.

Diamo, tradotto, il testo integrale di questo brano.

« La giustizia, esso dice, è il fondamento degl'imperi. Questa giustizia è stata lesa dalla nostra legislazione politico-religiosa, essa attende che la si ristabilisca nei suoi diritti.

« Il *Kulturkampf* non è terminato, questa piaga perniciosa di cui soffre la nostra patria continua a mandar sangue. Si continua a restringere l'azione della Chiesa, si disconoscono i diritti inprescrittibili e sacri dei cattolici. Le nostre scuole non hanno il carattere cristiano, il diritto dei genitori alla educazione dei loro figli non è ancora riconosciuto.

« Noi non dobbiamo lasciarci ingannare nè assopire da alcune piccole concessioni.

« Non dimentichiamo che le leggi che opprimono la Chiesa esistono ancora e che ad *ogni momento* possono essere usate contro di noi. I vescovi sono ancora impediti nel libero esercizio delle funzioni del loro ministero; molte parrocchie sono senza prete, il ministero pastorale non può essere esercitato e la educazione del clero non può esser fatta secondo i principii della Chiesa.

« Durante l'ultimo periodo legislativo noi abbiamo a più riprese domandato la revisione e la soppressione delle leggi che impediscono il libero esercizio del culto e che non permettono nemmeno di dire messa liberamente e di dispensare i Sacramenti.

« Invano noi abbiamo alzata la nostra voce.

« Noi non dobbiamo nè possiamo dichiararci soddisfatti di alcuni favori che si vuole tributarci; noi reclamiamo i nostri diritti per il nostro bene, per il bene dei nostri figli, nell'interesse della Chiesa e della patria. Lo spirito rivoluzionario che si spande intorno a noi e che minaccia il trono e la società, non può essere represso e combattuto che da una generazione profondamente cristiana e imbevuta di principii religiosi. A noi incombe quindi il dovere di lottare per la libertà della nostra santa religione, il dovere di combattere in fino a che avremo ottenuto la vittoria.

« Questo è l'alto significato delle presenti elezioni. Noi esortiamo tutti i nostri amici di non mancare all'urna e di non dare i loro voti che a quelli i quali sono disposti ad aiutarci nella lotta pei nostri diritti e per la nostra libertà.

« Per la giustizia, il diritto e la libertà: questo è il nostro grido di battaglia. Ciascuno faccia il suo dovere, gli elettori all'urna, noi al Parlamento.

« La vittoria è nelle mani di Dio; essa non mancherà a coloro che perseverano fedelmente. »

E' questo il primo programma netto e serio; è la *manifestazione officiale* e centrale del comitato del partito cattolico.

L'annuario dei framassoni

A Lipsia è stato pubblicato l'*Annuario della Framassoneria* pel 1885.

La prima parte del calendario massonico contiene indicazioni su i più importanti avvenimenti circa la vita e la morte dei *Fratelli*.

La seconda parte comprende il catalogo delle loggie nelle cinque parti del mondo.

Esso s'occupa in particolare della statistica riflettente la Germania; fra le altre indicazioni di peso, ci dà le seguenti:

« Il protettore di tutte le grandi loggie prussiane è l'imperatore.

« Il principe imperiale ne è il vice-protettore.

« Le grandi loggie protette sono otto, senza contare le cinque indipendenti, di libere riunioni. »

Quanto all'Inghilterra, patria della framassoneria, tende, per mezzo della sua grande Loggia riunita, le fila della sua rete da Tunisi fino alle Indie occidentali, passando per l'Africa, l'Asia, la China e il Giappone. Il principe di Galles ne è il Gran Mastro, come è protettore delle grandi loggie dell'Irlanda e della Scozia.

La Spagna possiede due Grandi Orienti con quattrocento loggie, non che una grande loggia in Siviglia da cui ne dipendono venticinque.

L'America subisce una vera inondazione di framassoneria.

E, cosa notevole! in tutto il mondo conosciuto, una sola potenza non è infestata dalla framassoneria, a confessione dell'*Annuario* stesso: l'Equatore.

E' questa repubblica, la cui assemblea costituente ha dichiarato l'unione cattolica collo Stato; e che per rendere pratica tale unione agli occhi della sua democrazia essenzialmente religiosa, ha votato la erezione d'una cattedrale dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Non potendo entrare in maggiori ragguagli, ci contenteremo di dire, colla scorta dell'*Annuario massonico*:

Che in Italia e in Francia la framassoneria domina la situazione.

In Ispagna, le classi dirigenti sono infestate dalla framassoneria.

Così in Portogallo, dove i *fratelli* sono alla testa dei pubblici affari, essendo Mendez Lèal il Gran Mastro onorario, e l'ammiraglio Oliveira capo del Direttorio.

Tutti sanno che il Messico è negli artigli della setta.

Abbreviamo. Pel suo carattere internazionale e cosmopolita, l'influenza massonica pesa sui due emisferi.

Cioè, ovunque il cristianesimo annovera un apostolo, l'anti-cristianesimo innalza il tempio della loggia e vi riunisce i suoi affigliati per dominare popoli e principi e sottomettere al suo giogo odioso la società umana.

Governo e Parlamento

Sommaruga a Montecitorio

E' avvocato deputato Panattoni, il difensore del Sommaruga nell'ultimo processo al Tribunale di Roma, ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare « il Ministro di grazia e giustizia intorno « alle *illegittime sostituzioni di funzionari* « di pubblica sicurezza nelle competenze at- « tribuite alla magistratura e intorno ai « rapporti dell'autorità giudiziaria coll'au- « torità politica. »

Lo svolgimento di questa interpellanza sarà un'eco del processo Sommaruga portato a Montecitorio.

Difatti il Panattoni, telegrafano all'*Italia*, deplorerà specialmente che il questore di Roma, comm. Serrao abbia istruito veramente lui il processo Sommaruga e non il giudice istruttore; che abbia diretto l'azione del procuratore regio, che sia intervenuto ad ogni momento palesemente, o no, a regolare il corso dell'azione giudiziaria.

ITALIA

Roma — Domenica sera il gerente del *Messaggero* Oliviero Olivieri ubbriaco fradicio entrato nella chiesa di San Luigi all'Esquilino mentre si stava recitando il Rosario incominciò a gridare e a bestemmiare contro i frati. I devoti spaventati uscirono di chiesa e l'Olivieri si diresse all'altar maggiore e scavalcata la balaustra si avventava come un cane arrabbiato contro il frate funzionante e afferratolo per il collo, lo gettava a terra tempestandolo di calci e pugni.

Avvertita del fatto la Questura, accorsero in tempo due agenti per impedire qualche grosso guaio.

Quel forsennato dopo avere bastonato il frate lo aveva lasciato e si era dato a rovesciare tutto quello che gli capitava sotto mano. Così i candelieri, i voti e altri arredi sacri erano sparsi per terra, fra le sedie rovesciate.

Le guardie arrestarono subito l'Olivieri e lo accompagnarono alla vicina sezione di pubblica sicurezza e di là venne trasferito alle Carceri Nuove e immediatamente denunziato all'autorità competente.

Ieri fu sequestrato il Messaggero per un articolo ritenuto ingiurioso al Re.

Catania — Nicolosi in seguito alle ripetute scosse di terremoto di questi giorni presenta una *vista straziante*. Le *case sono* crollate, o divenute pericolosissime e quindi inabitabili per le lunghe fenditure. Una nuova scossa distruggerebbe l'intero paese, non lasciandone più nessuna traccia.

La chiesa principale è inservibile, il campanile minaccia di precipitare fra breve sulle vicine chiese, che sono tutte assai malconcie.

Intanto fu costrutta una chiesa provvisoria di legno.

Masserizie, mobili e abitanti sono all'aperto.

Si stanno costruendo alacremente delle baracche.

Il prefetto di Catania e l'ingegnere capo del genio civile, professor Silvestri, dopo visitati i luoghi, rimasero d'accordo che si devono abbattere interamente i muri che minacciano rovina.

I danni sono per ora incalcolabili.

La popolazione in gran parte ha emigrato.

I rimasti, nella notte, presentano uno spettacolo nuovissimo.

Parte dormono dentro botti trasportate sulle vie o sul nudo terreno; parte passeggiano *avvolti nei mantelli*, temendo di dormire.

Nicolosi è un Comune di circa tremila abitanti, situato in provincia di Catania, a poca distanza dai Monti Rossi, che sono come una rigonfiatura secondaria dell'Etna.

Non è la prima volta che questo paese sventuratissimo viene distrutto dal terremoto.

Nel 1669 avvenne una delle spaventose e devastatrici eruzioni dell'Etna. Essa incominciò l'8 di marzo un'ora prima del tramonto e durò fino al 25 dello stesso mese. Il villaggio di Nicolosi fu il primo a crollare sotto le scosse di frequenti terremoti; si aperse improvvisamente una vasta spaccatura lunga alcuni chilometri dalla pianura di San Leo fino verso a quella di monte Frumento; e nella contrada di Fusara si schiusero altre quattro voragini. Le materie slanciate in aria dalle due maggiori voragini formarono attorno ad esse una grossa montagna, che dal colore delle sue labbra fu chiamata i Monti Rossi, la cui base gira quattro chilometri e la cui altezza è di 140 metri. Di tutte le eruzioni dell'Etna avvenute a tempi storici, questa fu certamente la più estesa per corso di lava, la più funesta per danni recati, e i vestigi di essa tuttora recano un senso d'orrore a chi contempla tanto tratto di campi e di spiaggie coperto da neri e ruinosi massi di lava.

Narrano gli storici che in quella catastrofe, *oltre le vittime di una parte di Catania* e di quattordici fra città e villaggi, siano morte 27,000 persone.

Eppure è tanto l'amore che l'uomo nutre per il luogo nativo che sulle rovine della distrutta Nicolosi risorse ben presto un altro paese più popoloso del primo. Ed ora che sarà di quegli sventurati?

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Provinciale di Udine. Seduta 5 ottobre 1885.

Durante la seduta sono presenti consiglieri n. 35.

Data lettura del Processo verbale della seduta 28 settembre e approvato.

La nomina del Deputato supplente viene rimessa ad altra seduta, perchè non fu reso esecutorio il verbale di seduta.

Viene nominato membro del Consiglio Scolastico Provinciale il sig. Ciotti cav. dott. Antonio.

In seguito a mozione del Consigliere Schiavi viene trattato prima degli altri l'oggetto 13 dell'ordine del giorno riflettente la riforma dello Statuto della Commissaria Uccellis, ed è adottato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di « acconsentire che lo Statuto della Commis- « saria Uccellis, *approvato col Regio De-* « *creto* 18 febbraio 1876, sia modificato « nei sensi che alle sette grazie provinciali « siano sostituiti n. 14 sussidi o borse di « lire 600 cadauna, da accordarsi ad al- « trettante allieve del Collegio Uccellis ap- « partenenti ai Comuni della Provincia di « Udine (il Comune di Udine escluso) con « la procedura e con le forme colle quali « si accordarono finora le grazie, revocando « con ciò ed in questa sola parte le deli- « berazioni del 19 febbraio 1868 e 10 set- « tembre 1879 del Consiglio Provinciale. »

In seguito ad interpellanza del Consigliere Faelli che lamenta l'avvenuto concorso del Romano dott. Gio. Batta Veterinario Provinciale ed Ispettore del macello in Venezia, *privando la Provincia dell'opera* sua zelante e proficua, il Consiglio vota ad unanimità un ordine del giorno con cui incarica la Deputazione di far pratiche *presso il dott. Romano*, acchè resti ai servigi della Provincia, proponendo al caso provvedimenti al Consiglio, e di far pratiche pure presso il Governo perchè concorra a mantenere le condotte veterinarie della Provincia.

Sono approvati il Conto Consuntivo 1884, ed il Resoconto morale 1884-85 dell'Amministrazione Provinciale senza osservazioni.

Anche il Preventivo 1886 venne approvato negli estremi proposti, colla differenza di lire 762,709.71 da coprirsi con 50 centesimi addizionali ad ogni lira di imposta fondiaria in principale.

Senza osservazioni fu approvata la proposta Deputatizia seguente:

« Di *rinunziare alla partecipazione del* « prodotto netto della ferrovia di III.ª ca- « tegoria da Portogruaro a Gemona, e di « accettare la riduzione ad un quarto « della quota di concorso nella spesa rela- « tiva, a termini dell'art. 18 della Legge « 27 aprile 1885 n. 3048 (serie III.ª) ».

Dopo animata discussione fu pure approvata la proposta Deputatizia sul ricorso al Governo del Re contro la provincialità della strada Maniago-Spilimbergo.

Riscontrata in seguito la presenza di soli 18 Consiglieri, fu chiusa dal R. Prefetto la presente sessione straordinaria, e rimandata la trattazione dei quattro ultimi oggetti ad altra seduta.

La seduta è levata alle ore 4 pom.

Consiglio di Leva. Sedute del giorno 5 ottobre 1885.

Distretto di Ampezzo.

Abili di 1ª categoria	N.	32
Abili di 2ª categoria	»	11
Abili di 3ª categoria	»	24
In osservazione	»	1
Riformati	»	30
Rivedibili	»	6
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	25
Renitenti	»	10
Totale	N.	143

MICROGRAFIA ATMOSFERICA

Alla Francia devesi il connubio della Micrografia con la Meteorologia; essa ha fatto entrare il microscopio nel campo delle ricerche sull'aria ed ha raccolto la parola di Pasteur, che nell'atmosfera riconosce un numero variabile di corpuscoli di cui la forma e la struttura rivelano l'organizzazione. Le loro dimensioni, egli dice, s'innalzano dai più piccoli diametri fino ad un centesimo e più di millimetro. Gli uni sono perfettamente sferici, gli altri ovoidi a contorni più o meno definiti. Molti ve ne ha traslucidi, molti opachi con granulazioni nell'interno: quelli a contorno netto somigliano alle spore delle muffe. Il paragone dei corpuscoli organizzati con le stagioni e con le malattie epidemiche o di contagio morbido rischiarerà molte incognite.

L'osservatorio parigino del Montsouris per copia di apparecchi e personale di osservatori è tra i più nominati della Francia. Il ministro della pubblica istruzione sulla proposta del direttore dell'Osservatorio vi creò nel 1875 un servizio micrografico, il quale si occupasse delle polveri atmosferiche in ordine agli ovi dei microbi, o in altri termini, delle cellule microscopiche viventi. Pouchet Maddox Schoenauer e Young furono i primi iniziatori di questo genere di studi ed idearono appositi istrumenti sotto nome di aeroscopi per raccogliere i germi. I primi ad essere costruiti erano impiantati su la banderuola. Si traeva profitto dalla azione delle correnti atmosferiche introdotte in un cono volgente la sua concavità verso il vento spirante, per portare a contatto di una sottile lamina di cristallo in cui vi era depositato un liquido vischioso, un flusso continuo di aria, che urtando con sottil pennello la gocciolina vi deponesse i germi. Presentemente gli aeroscopi si costruiscono sott'altra forma, agiscono per aspirazione a pompa e registrano il volume d'aria assorbito. L'osservazione si fa d'ordinario dopo 48 ore di *assorbimento di 20 litri all'ora*, il che dà una messe in media di 14000 germi. La laminetta allora è diluita sopra una lastrina di vetro, e con un poco di attenzione si ottiene, che i germi raccolti siano egualmente *distribuiti* sopra una estensione più grande. Si passa quindi la preparazione sotto il microscopio e si fa l'enumerazione dei germi che si scorgono nel campo. Conoscendo il rapporto del campo microscopico all'area della lastrina, mediante una semplice moltiplica si giunge all'intera enumerazione dei germi.

Il risultato a cui tende quest'improbo lavoro è quello di far servire la meteorologia all'igiene e di passare in rivista tutte quelle semenze atmosferiche, che sotto vari aspetti e denominazioni si trovano a contatto degli organi della respirazione. La *dottrina del parassitismo nella medicina* guadagna sempre terreno, e già il microscopio ha fatto conquiste. Così a detta del prof. Miquel la comparsa del mughetto nella bocca dei fanciulli e dei morenti sembra mostrare, che le muffe fanno parte dei parassiti pronti ad invadere il nostro organismo allorchè trovano un punto vulnerabile.

Compendieremo i risultati delle molte e perseveranti osservazioni del Montsouris sulle spore o germi aerei facendo notare, che dalla media di quattro anni di giornaliere osservazioni se ne deduce, che abbondano nell'aria con questa proporzione: 6000 per metro cubo d'aria nell'inverno, 13000 nella primavera, 28000 nell'estate e 9000 nell'autunno. Si è trovato poi che l'umidità o la secchezza dell'aria esercita una grande influenza sugli aumenti e decrementi delle spore, e se si avverte che giornalmente se ne introducono nel nostro organismo 300000 per giorno e 100 milioni per anno non potrà *ritenersi che siano della più perfetta* innocuità.

Chi è familiare a questo genere di studi vede a colpo d'occhio, che un altro elemento assai diffuso e diverso dalle semplici spore sono quei germi di schizofiti chiamati con altro nome spore di battèri che si presentano al microscopio sotto forma di bastoncelli corti, mobili, isolati o riuniti tra loro in numero di due o quattro articoli, che sono più lunghi che larghi, ma vi si trovano dei globosi e dei rigonfi alle estremità, e questi si sviluppano in liquidi nutritivi a base di tartrato di ammoniaca. I battèri si muovono in una infinità di maniere, in linea retta, curva, spezzata, in circolo, in elica, con lentezza o con estrema rapidità. Il metodo analitico adottato a Montsouris consiste a frazionare le polveri atmosferiche, *e ad introdurle in vasi contenenti liquidi* nutritivi sterilizzati: il brodo di manzo all'1 0/0 di sale marino è il liquido più usato per assicurarne e propagarne la vitalità.

Per comprendere una tale teoria è necessario avere infusioni spoglie di *microbi*. Pasteur cominciò a preparare infusioni sterili a questo modo. In un globo della capacità di 200 centimetri cubi introduce una mescolanza di 100 a 150 grammi di liquido putrescibile, per esempio di acqua zuccherina albuminosa, assottiglia il collo alla lampada, fa bollire il liquido, e chiude a saldatura l'estremità durante la ebollizione, che lo priva di aria assolutamente. Se poscia si vedrà conservato il liquido indefinitamente, senza che trascorso l'anno provi la minima alterazione, il liquido si dirà sterilizzato. Se poi s'infranga la saldatura, e l'aria ordinaria vi entri con violenza trascinando i principii che teneva in sospensione, e il globo si porti a 25 o 30 gradi di temperatura (ossia *migliori condizioni di sviluppo dei germi*) dopo un giorno o due il liquido è intorbidato, e il microscopio vi scopre annidati battèri, vibrioni ecc.

Il metodo adoperato per enumerare la frequenza di questi parassiti consiste nel fare agire le raccolte aeree sulle conserve sterilizzate e nel proporzionare il numero delle preparazioni intorbidate a quelle esenti da qualunque deterioramento.

La frequenza di questi micro-organismi a metro cubo di aria è tale, che superò il migliaio nel Maggio 1880 e luglio 1881, e non giunse al centinaio nei mesi febbraio e novembre 1882.

Cade poi in acconcio di osservare che gli esperimenti del Pasteur hanno dato l'ultimo tracollo alla teoria della generazione spontanea o dell'eterogenesi, avendo esso mostrato a prova ed *esuberantemente*, che l'aria riscaldata e filtrata si mostra assolutamente incapace di sviluppare battèri in seno a liquidi sterilizzati; che la generazione spontanea è una chimera come dice il prof. Miquel; e che tutti gli organismi inferiori sono nati da un uovo o germe. Pasteur inoltre ha svelato le cause che avevano indotto nell'errore distinti scienziati, ed ha posto fine ad una controversia, che passa come un fatto storico delle umane allucinazioni.

Annegati. Il 1 corr. in Ragogna (San Daniele del Friuli) verso le ore 11 e mezza ant. Marcuzzi Domenico e Ticino Pietro nel guardare il fiume Tagliamento furono travolti e trasportati dalla corrente, perirono entrambi.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *settembre 1885.*

Sussidi da L.	1	a L.	5	N.	334
» »	6	»	10	»	90
» »	11	»	15	»	9
» »	16	»	20	»	4
» »	21	»	25	»	—
» »	26	»	30	»	2
» »	31	»	40	»	—
				Totale N.	439

sussidiati per L. 2200: —

Mesi antecedenti

Gennaio	L. 2021.—	per	n.	406	sussid.
Febbraio	» 2200.—	»	»	418	»
Marzo	» 2076.40	»	»	413	»
Aprile	» 2088.40	»	»	413	»
Maggio	» 2139.65	»	»	422	»
Giugno	» 2075.—	»	»	417	»
Luglio	» 2102.—	»	»	422	»
Agosto	» 2178.—	»	»	432	»

Inoltre a tutto settembre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 26 individui, e cioè:

All' Istituto	Derelitte	N.	8
»	Renati	»	4
»	Tomadini	»	14
		Totale N.	26

Il Consiglio dell' Associazione agraria friulana è *convocato* in seduta ordinaria pel giorno di sabato 10 corrente ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. *Comunicazioni della Presidenza;*

2. Statuti, contabilità ed altre disposizioni riguardanti le latterie sociali;

3. Adesione alla Lega liberale per la tutela degli interessi economici, e nomina di un rappresentante al convegno dei sodalizi agrari del Veneto che si terrà in Venezia il 25 ottobre allo scopo di stabilire il da farsi per ottenere dal *Governo* provvedimenti efficaci in sollievo dell'agricoltura.

MERCATI DI UDINE

Udine, 6 ottobre 1885.

Cereali.

Questo mercato oggi riuscì affatto scarso di generi — Influì a ciò la concorrenza della fiera mensile di Codroipo oggi cadente, e più l'occupazione dell'agricoltore intorno alla raccolta del granoturco, alla vendemmia e finalmente ad apparecchiare i campi per la semina del frumento — Lavori tutti di somma urgenza.

Pertanto oggi i prezzi dei cereali specie del frumento si sostennero bene — Rialzarono anche le castagne.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella, a mercato finito.

Frumento nuovo	da	15.25	a	15.75
» da semina »	»	—.—	»	16.75
Segale nuova	»	—.—	»	10.—
Granot. com. vecch.	»	12.40	»	13.—
» nuovo	»	8.50	»	11.—
» Giallone »	»	11.50	»	12.—
» Pignoletto »	»	—.—	»	12.25
Castagne nuove il q.	»	12.—	»	14.50

Foraggi.

Pressochè nullo — Alquanta erba Spagna a L. 6 il quintale.

Pollame.

Scarsissimo e sostenuto.

Alla pesa pubblica si registrarono:

Le Oche peso vivo da cent. 85 a 90 il paio. Galline il paio da L. 4.— a 4.75. Polli id. da L. 1.60 a 2.60 secondo il merito.

Uova.

Scarso e calmo.

Vendute 80,000 uova da L. 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Diario Sacro

Martedì 6 ottobre — San Brunone

Le elezioni in Francia

Dalle prime notizie che giungono della gran battaglia combattutasi domenica in Francia si rileva che i conservatori hanno vinto oltre le previsioni che si erano concepite a scapito degli opportunisti. Ma non bisogna ancora cantar vittoria, limitiamoci quindi a riprodurre i telegrammi.

Parigi 5 — I risultati finora conosciuti delle elezioni di ieri danno che le liste conservatrici ottennero la maggioranza conformemente alle previsioni generali nella maggior parte dei dipartimenti dell'ovest, nord, specialmente in quelli della Vienne, Morbihan, Charente, Gers, Nord, Belfort, Pas-de-Calais, Vandée, Mayenne. Sembrano pure vittoriosi in alcuni altri, per esempio in quelli di Lande, Indre, Manche, Somme, Bassi Pirenei, Ardeche, Logerò, ove il loro *trionfo riesce imprevisto; ottennero in molti* altri minoranze rispettabili.

Le liste opportuniste radicali trionfano nella maggioranza dei dipartimenti, ma vi sono numerosi ballottaggi ed ignorasi ancora se le estreme destra e sinistra non bilancieranno la maggioranza opportunista.

Ferry fu rieletto nei Vosgi.

Parigi 5 — Risultati definitivi conosciuti: In 22 dipartimenti i conservatori guadagnarono 35 seggi perdendone uno. Sonvi 42 ballottaggi.

I ministri Legrand, Goblet e Hervemangon non furono rieletti.

Parigi 5 — Sono conosciuti i risultati di 49 dipartimenti non compreso quello del Nord di cui i risultati non sono ancora definitivi. I conservatori guadagnarono 36 seggi, e ne perderono 4. I ballottaggi sono finora 116 in 25 dipartimenti.

Sadi Carnot e Spuller trovansi in ballottaggio.

Parigi 5 — Trovansi in ballottaggio Brisson nel Cher, Floquet nei Pirenei Orientali, Cochery nel Loiret. Brisson, presidente del *Consiglio, sarà però* eletto a Parigi.

Parigi 5 — I risultati conosciuti a Parigi di 51 Sezioni sopra 649 portano in *testa i nomi di Brisson*, di Allaintarge, ministro dell' Interno, di Floquet, di Lockroy, di Barodet, di Delaforge, di Clemenceau, di Bert, di Galla, d'Hervè, di Cassagnac. Questi tre ultimi *sono conservatori.*

I dispacci da Cote du Nord e Ardeche annunziano assicurato l'esito delle liste conservatrici.

Parigi 5 — Secondo i risultati conosciuti di 60 dipartimenti i conservatori guadagnano 44 seggi. I ballottaggi sono 141.

Il Maine e Loire ha eletto conservatori. Allaintarge non vi fu eletto.

Parigi 5 — I giornali repubblicani riconoscono che la giornata è stata cattiva *per la Repubblica*; e i monarchici che l'ottenuto successo era per loro inatteso; dicono che la discordia dei repubblicani fu causa del loro scacco. *Gli opportunisti* e *i radicali si attribuiscono scambievolmente* la responsabilità dello scacco.

TELEGRAMMI

Nisch 4 — La Scupcina votò all'unanimità tutte le proposte del governo. Il prestito di 12 milioni e mezzo garantito sul monopolio tabacchi, rimettesi in circolazione la moneta di rame ultimamente ritirata; altre leggi provvedono per gli *alloggi militari, per* le provviste dell'esercito, l'emissione da parte della Banca nazionale di biglietti da 10 franchi.

L'indirizzo al Re fu votato per acclamazione e parafrasa il discorso del trono con tuono bellicoso più preciso.

La sessione fu chiusa.

Il re e il ministro della guerra restano a Nisch.

Bukarest 5 — Il Re accompagnato dai ministri della guerra e dei lavori ispeziona le guarnigioni.

Madrid 5 — Casi 275, morti 112.

Roma 5 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 3 a quella del 4:

Provincia di Palermo: Palermo casi 127, *così ripartiti:* Mandamento di Molo 46, Oreto 23, Monte di Pietà 16, Tribunali 16, Palazzo Reale 14, Castellamare 8, nei militari 3, nel Manicomio 1. Morti 44 di cui 24 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Falco) casi 19, morti 3 di cui 2 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Genova: Martino Alba casi 3 di cui due seguiti da morte.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 2 dei *casi precedenti.*

Provincia di Parma: Borgotaro 2 casi, Collecchio 2 casi, 1 morto dei casi precedenti. Parma casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: San Polo Denza casi 1.

Provincia di Rovigo: Canaro casi 3, morti 2.

I MIEI TRENTACINQUE ANNI DI MISSIONE
nell'Alta Etiopia

NOTIZIE DI BORSA

6 Ottobre 1885

Rend. It. 5 0[0 god. 1 luglio 1885	da L.	94.90	a L.	95.—
id. id. 1 genn. 1886	da L.	92.73	a L.	92.88
Rend. austr. in carta	da F.	81.90	a F.	81.25
id in argento	da F.	82.10	a F.	82.15
Fior. eff.	da L.	200.—	a L.	201.—
Banconote austr.	da L.	200.—	a L.	201.—

CARLO MORO *gerente responsabile*

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

Il giovane scriveva quasi ogni giorno supplicando la madre che pregasse molto per lui affinchè Dio gli concedesse la forza a *sopportare la separazione. Egli la* informava minutamente della vita che conduceva, semplice, monotoma, uniforme. Desiderava di essere informato di tutte le notizie della città e delle più minute particolarità della famiglia. La madre appagava il suo desiderio, e gli scriveva delle affettuosissime lettere delle quali ci piace stralciare alcuni brani.

« Credi, esulto dalla gioia pel cangiamento operatosi in Andrea forse a cagione degli ultimi avvenimenti.

E gli dicea della morte miseranda di Oreste e della fine spaventevole di Virgilio. E proseguiva:

« Ammiriamo l'Altissimo che ci dà le più meravigliose prove di sua Onnipotenza e bontà! La grazia lavora omai nel cuore di Andrea: è umile, sommesso, ma molto infelice per la lotta *che combatte*, e che ha già dato un crollo sensibile alla sua salute....

« Oh! se da una parte mi allieto del cangiamento operatosi, fremo e piango nel veder così mal andato di salute il povero Andrea.

« Cresce vispo e *rigoglioso* il nostro nipotino e balbetta la prece per noi specialmente e pel padre.

« Oh! credi, quell'innocente mi rammenta te, o caro Giovanni, quando pronunciasti quel *giuramento che* ognor mantenesti.

« Tua cognata, la mia nuora, dà ascolto a sentimenti migliori e mi conforta nel mio dolore... Credi che anco lei non si riconosce più, tanto è cangiata.

« Vedi quanto è buono il Signore, se da un lato ci colpì cotanto or ci consola, e il giorno del ravvedimento di Andrea sarà il più bello della mia vita.

« Prega e spera, o mio Giovanni, con questi dolci conforti attendiam fiduciosi l'avvenire ».

Maddalena non erasi davvero ingannata nel giudicare sì tristi le condizioni del povero Andrea. *Egli ogni giorno dicea di* non sentirsi bene, di provare dei brividi, scosse interne, palpitazione di cuore. Alfine si accorse appieno della lenta malattia che lo rodeva e si sentì omai perduto.

In brevi di gli fu impossibile più oltre accudire al lavoro, che negli ultimi tempi gli era gravissimo: cosicchè il povero giovane fu obbligato a rimanere in casa, tormentato dall'infermità che facea spaventosi progressi ogni giorno.

— Di lotte sono stanco, dicea alla madre, ed anelo la morte.

— La morte! rispose Maddalena, ma essa non è il termine di tutti i dolori; pel malvagio è invece il principio di patimenti orribili, perchè eterni. Iddio avrà compassione di te, ma è d'uopo che tu riconosca i tuoi errori e ti concilii pienamente con Lui.

— *Tua madre ben dice, mio caro* Andrea, non sarai tranquillo fino a che non avrai confessate le tue colpe al sacerdote di Dio, aggiunse la moglie.

Ma Andrea cupamente rispose:

— Oh! sarebbe troppa vittoria.

Maddalena quasi disperava.

— Ma no, disse dipoi, Dio mi concederà questa grazia come tante fin ora me ne ha concesse, ne sono sicura.

E non s'ingannava. La sua fede era così possente e la misericordia Divina fu propizia al disgraziato figliuolo di Maddalena.

In una notte di angosciosa veglia in cui il poveretto fu fieramente tormentato dalla *tosse* e dalla febbre, disse, dopo molte esitanze:

— Madre mia! avevate ragione, non si può vivere senza Dio.... ah! voglio calmare il mio cuore. Deh! chiamatemi quel prete che ho abborrito e maledetto, chiamatelo.

— Signore! siate sempre benedetto, mormorò Maddalena, riconoscente per la grazia insperata che Iddio le concedeva.

E si potea dir veramente un *miracolo* che le ardenti preghiere di Maddalena avevano strappato alla Divina Clemenza, perocchè il male ben radicato nell'animo di Andrea avea fatto sin allora i più violenti disperati *sforzi per rimanervi.*

Quando Andrea ebbe pronunciato quelle parole sorse nell'animo della madre desiderio vivissimo di vedere il prete subito al letto del figlio. Ma era notte alta, e non era possibile uscire in quel momento.

— Attendi, rispose ella, allo spuntar del giorno e il tuo desiderio sarà appagato.

All'aurora si udì il suono del campanello.

— Chi può essere a quest'ora? Sono le sei! è appena l'alba! chi sarà mai?

Corse ad aprire e rimase meravigliata. Un uomo alto e di brutto aspetto era sulla soglia.

— Perdonatemi, disse inchinandosi, mentre un sorrisetto maligno gli increspava il labbro, so bene che questa è ora inopportuna, ma quando saprete il motivo della *mia visita*, spero che mi compatirete.

— Dite pure; che desiderate? domandò bruscamente Maddalena.

— Ecco, rispose colui, ho saputo che vostro figlio giace infermo da varii giorni e vengo perciò ad offrire i miei servigi.

— Vi ringrazio, ma il mio Andrea è ben custodito, e perciò le vostre esibizioni sono... inutili, rispose Maddalena tremante, chè già aveva compreso il significato delle parole dello sconosciuto.

— Chieggo mille perdoni, soggiunse l'altro, ma io insisto, è mio dovere prestarmi a pro di un mio fratello.

— Vostro fratello! ma che dite mai?

— In loggia sì, cara signora. Vostro figlio appartiene a quella benefica e utilissima associazione che è la frammassoneria la quale assiste i suoi gregarii e in vita e in morte.

— Ma mio figlio non ha bisogno di voi, rispose Maddalena inorridita. Ci son io e basta.

— Chieggo scusa, ma io debbo compiere un *dovere* e lo adempirò, rispose il settario inoltrandosi.

— Adagio, con qual diritto entrate in casa mia? gridò Maddalena incollerita per la prepotenza del mascalzone.

— State cheta, e sarà meglio per voi, rispose colui. E s'inoltrò nella camera dell'ammalato.

La povera madre restò per pochi istanti affranta, sbigottita, ma poi sorse e piena di coraggio e di fede disse:

— Ah! mio Dio! qual triste contrattempo. Egli si sarebbe riconciliato e pentito... ed ora quel birbante qui si è introdotto col diritto della forza per impedire la *conversione.*

Ah! Signore! come contenermi in questi momenti. Deh! inspiratemi voi, ve ne scongiuro.

Chiuse il volto nelle palme delle mani e dopo pochi istanti di *riflessione* soggiunse:

— Sì, questo è l'ultimo mezzo: sarà poi quello che il Signore vorrà. Manderò subito un dispaccio a Giovanni e salveremo il nostro Andrea dalle fauci del demonio.

Si appressò al tavolo e scrisse queste righe:

« Tuo fratello peggiorato assai. Vieni tosto per compiere opera santa inceppata dai tristi ».

Ed ora, o Signore, fate ch'ei giunga a tempo.

Prese una sciarpa di lana, se l'avvolse al collo e frettolosa uscì. *(Continua).*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5 - 10 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	752.5	752.1	752.7
Umidità relativa . . .	84	71	80
Stato del cielo	q. coperto	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado .	14.9	17.5	15.0

Temperatura massima 19.1
» minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 8.5

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE